

**DECRETO DEL VICESINDACO
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

n. 222 - 12765/2018

**OGGETTO: IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE MAIRA.
COMUNE: LOMBRIASCO PROPONENTE: IDROENERGIA S.R.L.
PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL
D.LGS. 152/2006 E S.M.I. E DELLA L.R. 40/98 E S.M.I.
GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.**

IL VICESINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 404-27279/2016 del 17/10/2016, con cui il Consigliere metropolitano Marco Marocco è stato nominato Vicesindaco della Città Metropolitana e gli sono state conferite le funzioni vicarie;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 538-35074/2016 del 21/12/2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui il Vicesindaco Marco Marocco, le deleghe delle funzioni amministrative;

Considerato che con Decreto n. 35-3815/2018 del 7 febbraio 2018 la Sindaca Metropolitana ha provveduto alla revisione delle deleghe di funzioni amministrative del Vicesindaco integrandole di una nuova delega relativa all'"ambiente e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualità dell'aria, tutela fauna e flora, parchi ed aree protette," trattenendo invece a sé quella del "bilancio";

Premesso che:

- in data 04/02/2016 il sig. Tarcisio Persegona, in qualità di legale rappresentante della società Idroenergia s.r.l. con sede legale in Fidenza (PR) via Sandro Pertini n. P.IVA 02599100340, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L. R. 40/98 e smi e contestuale Valutazione d'Incidenza relativamente al progetto "Impianto idroelettrico sul T. Maira", sito nel Comune di Lombriasco, in quanto rientrante nella categoria progettuale n.41 dell'allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi "Impianti per la produzione di energia

idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo.". Il proponente ha richiesto contestualmente l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza ecologica in quanto il progetto rientra nel territorio del Sito d'Importanza Comunitaria "IT 1110016 Confluenza Po-Maira".

- In data 04/02/2016 è stato pubblicato sul giornale "Il Giornale del Piemonte" l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento.
- In data 8/02/2016 la procedura di VIA è stata sospesa per consentire lo svolgimento della procedura concorrenziale per il rilascio della concessione di derivazione, come previsto dal Regolamento Regionale 10R/2003 e smi.
- In data 14/06/2016 nell'ambito della procedura di cui sopra sono pervenute le domande in concorrenza delle ditte Mondino Energia s.r.l. e Fusova s.a.s. .
- In data 23/06/2016 si è svolta la prima riunione della Conferenza dei Servizi nell'ambito dell'istruttoria integrata tra i procedimenti di concessione di derivazione d'acqua e di valutazione di impatto ambientale; nel corso di tale riunione sono emerse carenze nella documentazione progettuale e sono pertanto state richieste integrazioni ai sensi della L.R. 40/98 e smi.
- In data 12/12/2016 l'istanza della Fusova s.a.s. è stata archiviata dal Servizio Risorse Idriche.
- In data 12/12/2016, definite le concorrenze, il Servizio Risorse Idriche ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi di cui sopra con il quale sono state richieste le integrazioni di cui al punto precedente.
- In data 21/03/2017 la società proponente, dopo l'ottenimento di proroga, ha provveduto a depositare agli atti la documentazione integrativa richiesta.
- In data 06/03/2018 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza dei Servizi nell'ambito della quale sono state analizzate le integrazioni prodotte; tale riunione si è conclusa evidenziando gli elementi ostativi al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi del d. lgs. 152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi, nonché di concessione di derivazione d'acqua e di autorizzazione unica ai sensi del D.lgs. 387/2003 e smi. Gli stessi motivi sono stati formalizzati alla ditta proponente in data 20/03/2018 con la trasmissione del verbale.
- In data 30/03/2018 nei termini previsti dalla legge, il proponente ha depositato agli atti le controdeduzioni alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza formulati con la sopracitata nota.

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Lombriasco in sponda sinistra del Torrente Maira, in corrispondenza di una soglia di stabilizzazione del fondo alveo a valle del ponte sulla S.P.129. L'impianto idroelettrico del tipo "in corpo traversa" prevede l'adeguamento della soglia e l'innalzamento del ciglio della stessa mediante l'installazione di un sopralzo mobile realizzato con un cilindro elastomerico.
- Le principali caratteristiche tecniche delle opere in progetto a seguito delle modifiche apportate sono:

- Portata massima derivata	23500	l/s
- Portata media derivata	9510	l/s
- Salto nominale	3.38	m
- Potenza media	315	KW
- Produzione media annua	1,84	GWh

- Per quanto concerne il quadro di riferimento programmatico:
 - Il territorio interessato dagli interventi in progetto è caratterizzato dai seguenti vincoli: art.142 del D. lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua.
 - Per il PRG del Comune di Lombriasco le opere ricadono in aree classificate: Area agricola di Salvaguardia ambientale (Ea) - art.27 N.T.A.
 - L'intervento ricade all'interno di un'area classificata Riserva naturale e facente parte del Parco Fluviale del Po torinese. Il Piano d'area del Parco inserisce le aree nella fascia di pertinenza fluviale e nelle zone 247 N2.
 - Ricade altresì all'interno del Sito di Importanza Comunitario IT 1110016 Confluenza Po Maira in gestione al medesimo Ente Parco.
 - L'intervento è soggetto alle Norme di Attuazione del PAI Le opere in progetto ricadono completamente in Fascia A a meno della cabina di consegna realizzata in Fascia B.
 - Per l'Allegato 4 al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) l'intervento rientra nelle cosiddette Aree di esclusione di cui al punto a) le aree designate quali SIC e ZPS ai sensi della vigente normativa.

- Per quanto concerne il quadro di riferimento progettuale
 - Le opere in progetto prevedono in sintesi i seguenti manufatti.
 - Sbarramento gonfiabile installato sul ciglio riprofilato della soglia in massi, attualmente in essere, alla quota di 234,4 m s.l.m., tale manufatto in tessuto elastomerico di altezza pari a 1,60 m e lunghezza pari a 62 m viene sommerso dal pelo libero della corrente ricoperto da una lama d'acqua di circa 3 cm. In caso di piena o di morbida lo sbarramento è completamente abbattibile gestito da un PLC sulla base della misura del livello in alveo misurato a monte della traversa.
 - Centrale nella parte sinistra del corpo traversa, nel canale centrale di derivazione viene inserita una turbina Kaplan accoppiata direttamente al generatore. A protezione della presa viene installato un manufatto paratronchi a elementi tubolari verticali asportabili. All'imbocco della derivazione vengono installate due paratoie tipo vinciane a movimentazione orizzontale al fine di garantire le operazioni di manutenzione e di chiusura dell'impianto. Il progetto prevede altresì in sinistra idrografica, la realizzazione di un passaggio tecnico di risalita dell'ittiofauna del tipo a fessure verticali, dimensionato e tarato per consentire il deflusso di 300 l/s e finalizzato a permettere il superamento alle specie ittiche del salto in progetto.
 - Locale tecnico previsto sulla sponda sinistra del torrente oltre la fascia dei 10 m di rispetto dell'argine, al di fuori della fascia di rispetto della viabilità provinciale. Ospita i sistemi oleodinamici e di gestione della turbina, i sistemi di pompaggio di gestione e controllo dello sbarramento abbattibile, i quadri elettrici, il trasformatore e tutti gli organi di controllo.
 - Sono inoltre previsti interventi di ripristino e sistemazione delle difese idrauliche spondali a monte e a valle dell'impianto oltre ad interventi di ripristino della vegetazione.
 - Quale alternativa progettuale è stata presa in considerazione la realizzazione della centrale in sponda destra del T. Maira sotto il piano campagna, soluzione scartata per la sottensione d'alveo e l'interferenza con argine.
 - Sono state proposte le seguenti compensazioni:
 - piano pluriennale che preveda l'asportazione del materiale che si potrà depositare a monte del

ponete della SP 129 a seguito di eventi pluviometrici intensi.

- Intervento di contenimento delle specie alloctone lungo le sponde dell'area a valle del ponte della SP129 per un tratto di 350 m, applicando le procedure regionali relative alla black list e con particolare attenzione alla specie "Senecio inaequidens" e prevedendo la piantumazione di specie quali saliceti (*Salix alba*) e pioppi appartenenti all'habitat 91E0;
 - Pulizia delle sponde dai rifiuti per un tratto complessivo di circa 350 m a valle del ponte della SP129;
 - Monitoraggio ambientale in fase di esercizio per verificare la riaffermazione/mantenimento della funzionalità ecosistemica, adottando eventualmente i dovuti accorgimenti allo scopo di concerto con gli enti preposti;
 - Intervento di efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica ottenuto tramite la sostituzione dell'illuminazione standard con illuminazione a led.
- per quanto concerne il quadro di riferimento ambientale nel corso dell'istruttoria è emerso che:

Acque superficiali

- La superficie del bacino idrografico del Torrente Maira alla sezione di impianto è di 1.210 km², valore di poco superiore della superficie del bacino alla stazione di Racconigi. I dati utilizzati per la ricostruzione idrologica fanno riferimento alla stazione di misura delle portate sul torrente Maira localizzata pochi chilometri a monte dell'impianto in progetto, nel concentrico di Racconigi, in corrispondenza del ponte della S.P.29. La serie storica delle portate registrata si riferisce al periodo 2002 - 2014.
- La valutazione dello stato qualitativo del corso d'acqua si è basata sull'analisi della documentazione disponibile a livello di monitoraggio regionale desunte da: "Attività ARPA nella gestione della rete di monitoraggio delle acque superficiali – corsi d'acqua. Monitoraggio triennio 2009- 2011: Proposta di classificazione dello Stato di qualità dei Corpi Idrici ai sensi del Decreto 260/2010". In riferimento al corso d'acqua di interesse, esistono due stazioni regionali di monitoraggio regionale RB denominate 021050 e 021040 ubicate rispettivamente circa 7,5 km e 21,5 km a monte del sito in studio per la quale nell'anno di monitoraggio 2009 è stato definito lo stato di qualità. Con riferimento al tratto di interesse del corso d'acqua, si può evidenziare uno stato chimico ed ecologico buono.
- Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po dell'autorità di Bacino del Fiume Po contiene dati aggiornati (anno 2010) e riporta gli obiettivi ambientali fissati a norma dell'articolo 4 per le acque superficiali e le acque sotterranee (Elaborato 5). Per il T. Maira a monte della presa nel tratto in esame si viene indicato l'obiettivo di mantenimento dello stato ambientale ecologico e chimico "buono" al 2015, attualmente definito "sufficiente".
- In aggiunta ai dati disponibili è stato condotto un monitoraggio idrobiologico a monte e a valle della traversa in due stazioni di campionamento rappresentative, ben accessibili e campionabili. Tale monitoraggio ha consentito di rilevare quanto segue:
 - in entrambe le stazioni il livello di inquinamento espresso dai macrodescrittori per lo stato ecologico risulta buono (LIMeco $\geq 0,50$). Si evidenzia però come l'azoto nitrico costituisca un elemento di criticità;
 - Il campionamento effettuato riguardanti il macrobenthos ha fatto registrare una classe di stato ecologico buono per entrambe le stazioni, con un valore dell'indice STAR_ICMi (Decreto 8 novembre 2010, n. 260) leggermente maggiore (STAR_ICMi = 0,859) per la stazione di monte rispetto a quella di valle (STAR_ICMi = 0,741);

- Per quanto riguarda la Funzionalità Fluviale è stata evidenziata una condizione pressoché simile a monte e a valle con un giudizio pari a mediocre per entrambe le sponde delle due stazioni. I fattori che influiscono negativamente sono quelli tipici dei corsi d'acqua di pianura che scorrono in ambienti a forte utilizzo agricolo.

Sito Importanza Comunitario

- Per quanto concerne la scheda descrittiva del SIC lo stesso è caratterizzato dall'ambiente fluviale con presenza di boschi ripari diffusi e lembi di vegetazione erbacea xerofila, nelle ridotte aree di greto consolidato, sono inoltre presenti nell'area SIC e nelle aree circostanti estesi seminativi e pioppeti.
- L'unico habitat di importanza comunitaria censito è riferito alla vegetazione riparia a prevalenza di salice bianco (*Salix alba*) (91E0).
- Le principali emergenze naturalistiche del sito sono le specie ittiche quelle di interesse comunitario sono la Lampreda di Zanadrea, il Vairone, il Barbo canino, la Lasca, lo Scazzone, il Barbo, il Cobite, la Trota marmorata e il Ghiozzo padano. Sono di rilevante interesse conservazionistico anche il Temolo e il Luccio. La lampreda è in fase di scomparsa nel territorio piemontese mentre le altre specie sono in fase di declino.
- Per quanto attiene la fauna ittica propria del tratto di T. Maira interferito questa risulta particolarmente pregiata con presenza abbondante e strutturata di salmonidi con rinvenimento di trota marmorata e di ciprinidi.
- Tra le principali minacce del SIC vi è l'eccessivo prelievo d'acqua che viene effettuato a monte principalmente a scopo irriguo ma ultimamente anche a scopo idroelettrico che provocano in periodo estivo notevoli disseccamenti del T. Maira.

Vegetazione fauna ecosistemi

- Le aree nell'intorno della zona d'interesse sono all'interno del sistema delle aree agricole proprie della campagna torinese/cuneese; esse sono occupate da una prima fascia fluviale boscata perifluviale larga circa dieci metri oltre la quale sono presenti i terreni agricoli coltivati prevalentemente a frumento o mais. A monte della soglia in oggetto, e dunque a monte del ponte della SP 129, la fascia boscata perifluviale al corso d'acqua risulta molto più larga che a valle della soglia (circa 200 m), complice la larghezza dei rilevati arginali esistenti che contengono all'interno un'area nella quale viene praticata l'arboricoltura da legno (pioppeti) essendo tali territori soggetti a frequenti allagamenti.
- L'analisi più dettagliata effettuata dal proponente sulla base dei sopralluoghi effettuati in sito indica una prevalenza di salice bianco (*Salix alba*) (91E0); emerge però l'invasione massiccia di specie alloctone (robinia, rovi, ecc.), che impedisce l'affermazione delle naturali formazioni riparie. L'analisi di dettaglio evidenzia tuttavia che in sponda sinistra del T. Maira in corrispondenza del previsto impianto idroelettrico l'interessamento della fascia fluviale è minimo, poiché esso si limita ad interessare la zona dove sono solamente presenti cespugli ed alberi a basso fusto. L'area verde interessata direttamente dalle opere ha dunque una limitata densità di piantamenti ad alto fusto.

Suolo e sottosuolo

- La zona di studio è compresa nel Foglio 68 (Carmagnola) della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 dalla cui consultazione emerge che nel territorio comunale di Lombriasco sono presenti in superficie unicamente i depositi alluvionali medio-recenti e attuali. Lo spessore di depositi prevalentemente sabbiosi o sabbioso-limosi medio-recenti appare però piuttosto modesto, in quanto a debole profondità, ovvero a pochissimi metri dal piano campagna, si rinvergono generalmente facies sabbioso-gliaiose riconducibili a depositi alluvionali più antichi.

- Per la ricostruzione dell'assetto litostratigrafico dell'area in esame si sono utilizzati principalmente lavori esistenti nella bibliografia di settore che a loro volta hanno analizzato i dati puntuali provenienti dalle stratigrafie di sondaggi e di perforazioni di pozzi per acqua reperite presso gli uffici della Provincia di Cuneo, della Regione Piemonte e presso ditte specializzate. I pozzi sono, per la maggior parte, privati a uso irriguo, quindi poco profondi; si spingono a profondità notevoli quelli industriali, quelli dei consorzi irrigui, e soprattutto degli acquedotti. Per la caratterizzazione idrogeologica dell'area in studio si è fatto specifico riferimento alla carta geoidrologica della Variante strutturale al PRGC in adeguamento al PAI del comune di Lombriasco.
- Dall'analisi della carta emerge come il Fiume Po sia per il territorio circostante un asse drenante principale; il T. Maira rappresenta invece una direzione di deflusso sotterraneo che segue, nell'area in studio, una direttrice sud-nord. In prossimità dell'intervento in oggetto la falda posizionata a circa -5 m dal piano campagna.
- Nel corso dell'istruttoria sono state individuate ed evidenziate al proponente criticità tecnico-ambientali di seguito sintetizzate:
 - necessità di un'analisi morfologica e cartografica dell'evoluzione dell'alveo con un'analisi sulla gestione dei sedimenti;
 - necessità di approfondimenti sulle portate di magra;
 - revisione delle compensazioni ambientali proposte;
 - necessità di approfondimenti su movimenti terra e diffusione specie esotiche;
 - necessità di approfondimenti per quanto concerne la Valutazione d'Incidenza ed in particolare:
 - realizzazione di uno studio della vegetazione in termini di habitat di una cartografia di habitat e valutazione degli effetti di lacustrizzazione a monte dell'impianto;
 - realizzazione di uno studio di maggior dettaglio riguardante la fauna ittica locale con affiancato uno studio delle unità idromorfologiche a valle dell'impianto per una maggiore comprensione dei percorsi di migrazione;
 - progettazione di una seconda scala di risalita in sponda destra o in alternativa la proposta di adeguate soluzioni tecniche atte a garantire che l'imbocco della scala di risalita in sponda sinistra costituisca effettivamente il punto di maggiore attrattività per l'ittiofauna;
 - verifica delle caratteristiche delle scale di risalita nei confronti delle specie ittiche in direttiva segnalate per il SIC;
 - verifica delle realizzabilità a scopo compensativo dell'area d'intervento nell'area 11 del Piano di Gestione dei Sedimenti del Maira;
 - verifica delle interferenze delle fasi di lavorazione sulla traversa con le attività riproduttive delle specie ittiche segnalate nel SIC.

L'Ente Parco sospendendo il giudizio sui pareri di competenza, richiedeva integrazioni per quanto concerneva la Valutazione d'Incidenza e in generale sulle ricadute ambientali del progetto subordinando alle stesse l'emissione di un parere circa la compatibilità con il Piano d'Area e con il SIC.

- A seguito delle criticità progettuali ed ambientali sopra evidenziate il proponente ha depositato elaborati integrativi i quali rispondono in gran parte alle richieste sopra riportate. Analizzati i contenuti di tali elaborati l'Ente Parco con il supporto tecnico di ARPA confermava con nota prot. 535 del 5/3/2018 le seguenti criticità residue :

- Parere negativo di Valutazione d'Incidenza in quanto *"...si ritiene che, sebbene l'effetto di lacustrizzazione non sia rilevante in termini dimensionali il combinato di un peggioramento delle condizioni idrauliche a monte con il peggioramento con il peggioramento rispetto alla soluzione attuale di naturalità dello sbarramento costituiscono una discontinuità che potrà avere effetti anche sulle comunità ittiche del SIC, di notevole importanza dal punto di vista conservazioni stico"*.
- Incompatibilità con il Piano d'Area.

Venivano inoltre evidenziate dal Comune di Lombriasco (ns. prot. 28970 del 6/3/2018) l'incompatibilità con il PRG e da AIPO (nota prot. 5689 del 15/03/2018) la necessità di modifiche ed integrazioni progettuali per ottenere l'autorizzazione idraulica evidenziata.

- A seguito della formalizzazione della comunicazione di motivi ostativi ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e smi e della trasmissione dei pareri sopracitati, il proponente ha prodotto, come consentito dalla normativa, delle controdeduzioni esaminate le quali l'Organo Tecnico della Città Metropolitana evidenzia che:
 - le integrazioni sono state richieste a seguito della prima riunione della Conferenza dei Servizi poiché gli elementi forniti dal proponente non consentivano una corretta valutazione circa la compatibilità ambientale del progetto. In particolare l'Ente Parco nel parere, trasmesso successivamente a tale riunione, sospendeva il giudizio di competenza su Valutazione d'Incidenza e compatibilità con il Piano d'Area in quanto mancanti degli elementi di valutazione.
 - A tale proposito si evidenzia che, come verbalizzato nel corso della prima cds, l'incompatibilità con il Piano d'Area era già stata espressa dall'Ente Parco per progetti idroelettrici esaminati anni fa e insistenti sul medesimo sito e tale fattispecie era nota alla società proponente nel momento del deposito del progetto.
 - In merito al richiamato impianto Iren a LaLoggia autorizzato nel 2010 e ricadente in Area Parco e SIC, l'incompatibilità con il Piano d'Area era stata superata poiché il progetto di centralina idroelettrica era funzionale alla realizzabilità ed al funzionamento della prevista scala di risalita dell'ittiofauna; tale manufatto ritenuto strategico a livello di pianificazione regionale risultava, infatti, necessario a superare un'interruzione longitudinale artificiale del corso d'acqua ed era inserito tra gli interventi del Piano Territoriale Operativo del Po.
 - In merito alla compatibilità in generale degli impianti idroelettrici con il Piano d'Area la Regione Piemonte in data 14/07/2017 con nota prot. 16925 ha ribadito che nelle zone N sono consentiti solo impianti per autoproduzione purchè previsti all'interno di piani settoriali purchè ne sia stata preventivamente accertata la compatibilità paesistica e ambientale, tale precisazione è stata recepita dall'Ente Parco nel suo parere sul Piano d'Area.
 - Per quanto concerne il parere negativo di Valutazione d'Incidenza le controdeduzioni risultano generiche, prive di riscontri tecnici e quindi non utili a superare il giudizio negativo reso dall'Ente Parco nella seconda riunione della Conferenza dei Servizi.

Ritenuto pertanto che:

- Il parere negativo di Valutazione d'Incidenza reso dall'Ente Parco e fatto proprio dall'Organo Tecnico della VIA non rende possibile l'espressione di un parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale e nelle controdeduzioni del proponente non vengono forniti elementi tecnici utili all'eventuale revisione di tale parere.

- L'incompatibilità con il Piano d'Area è stato ribadito dall'Ente Parco nel proprio parere sopra richiamato finale facendo propria la nota della Regione Piemonte, in linea con pareri espressi in precedenza su analoghi progetti previsti nel medesimo sito.
- Sulla base delle considerazioni sopra richiamate ed alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, le cui risultanze sono inserite nella relazione dell'Organo Tecnico agli atti, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, sia confermata per il progetto in argomento la non sussistenza delle condizioni di compatibilità ambientale.

Visti :

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti
- il parere prot. n. 144983 del 28.11.2017, in atti
- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi

Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte *"Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775"*.

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni"*, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

Visto l'art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Richiamato il decreto 12 maggio 2015, n.132-15033 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati le deleghe delle funzioni amministrative.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, espresso in data 17/05/2018, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano.

Visto l'articolo 16 dello Statuto Metropolitano che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

- 1. di esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente ri-

chiamate, ai sensi e per gli effetti del d. lgs. 152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi, **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto denominato “Impianto idroelettrico sul T. Maira” localizzato nel Comune di Lombriasco, presentato dalla Società Idroenergia srl con sede legale in Fidenza (PR) via Sandro Pertini n. P.IVA 02599100340;

2. **di dare atto** che l’approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino;

Il presente decreto sarà pubblicato all’albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Torino, 30/05/2018

Il Vicesindaco Metropolitano
delegato a Personale, Organizzazione, Patrimonio,
Sistema informativo e Provveditorato, Protezione civile,
Pianificazione territoriale e Difesa del suolo,
Assistenza Enti Locali, Partecipate, Ambiente e Vigilanza
Ambientale, Risorse Idriche e Qualità dell’Aria, Tutela
Fauna e Flora, Parchi e Aree Protette.
(Marco Marocco)